COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 15 Gennaio

Nasce il comitato che spera di collegare due aeroporti con la nuova linea ferrata

Ragusa. Da Comiso verso Catania puntando a una diramazione Gurrieri: «Finalmente la via giusta». Massari: «Ora le adesioni»

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Collegare gli aeroporti di Catania e Comiso è un impegno solenne. Nasce il comitato per sostenere l'obiettivo della nuova linea ferroviaria, è stato voluto dal Comune di Ragusa col supporto di Legambiente, Cub trasporti e Comitato pendolari. Si stanno raccogliendo le adesioni, c'è tempo fino a febbraio.

«La nascita di un comitato a sostegno della progettazione di una nuova linea ferroviaria tra l'aeroporto di Comiso e quello di Catania, che quindi verrebbe a innestarsi nell'attuale linea Ragusa-Gela, rappresenta una tappa fondamentale del recupero del gap infrastrutturale del territorio del Sud Est siciliano - lo dice Pippo Gurrieri, storico dirigente della Cub e anima del comitato pendolari Sicilia - Con questa nuova linea, infatti, si realizzerebbe un collegamento più rapido rispetto alle attuali possibilità, tra la provincia di Ragusa e Catania. Ma ritengo che il vero punto forte sia la messa in collegamento dei due aeroporti, una soluzione da anni auspicata dall'Unione europea, che potrebbe finalmente vedere la luce. Come Cub Trasporti abbiamo promosso, assieme a Legambiente sin dalla scorsa primavera, iniziative volte a porre in primo piano questo importante progetto, sfruttando i piani della commissione trasporti della Camera che, sia pure con alcune approssimazioni che abbiamo provveduto a rilevare, lanciavano questa importante novità».

«Il comitato - spiega, ancora, Gurrieri a "La Sicilia" - si pone come obiettivo di fare inserire la progettazione e la costruzione della nuova linea (che potrebbe essere Comiso Vizzini scalo, o Comiso Lentini diramazione) già nel piano 2027-2031. Il Comune di Ragusa ha fatto suo questo obiettivo e ciò dimostra lungimiranza e capacità di proiettarsi nel futuro, puntando su sistemi di trasporto integrati e dotando il territorio di infrastrutture a basso impatto ambientale».

Per l'ente territoriale, la conferma del buon andamento del processo arriva dall'assessore allo Sviluppo economico, Giorgio Massari, che comunica che a seguito del convegno "Un treno per il futuro" organizzato dal Comune di Ragusa lo scorso settembre, è emersa la necessità di creare il comitato composto dai Comuni iblei interessati, da associazioni, gruppi e cittadini. «Con il parere favorevole sul Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci, emesso il 2 marzo 2022 - sottolinea l'assessore Massari - la commissione Trasporti della Camera ha chiesto che si valuti la possibilità che la nuova linea Ragusa Vizzini (in realtà Ragusa Ibla Vizzini scalo) sia messa in collegamento con l'aeroporto di Comiso e con la stazione di Catania. L'esigenza manifestata dal Documento strategico di risolvere il gap infrastrutturale del Sud Est collegando il territorio con la città di Catania e, nello stesso tempo, dotare l'aeroporto di Comiso di una infrastruttura ferroviaria, può essere invece assolta attraverso la progettazione di una nuova linea ferroviaria che metta in collegamento l'aeroporto di Comiso con Vizzini scalo. A tale scopo si dovrebbe procedere con un nuovo studio di fattibilità concernente: la costruzione di una diramazione dalla linea ferroviaria Gela Ragusa, in un punto intermedio fra le stazioni di Vittoria e Comiso, verso il Pio La Torre; la costruzione di una stazione ferroviaria presso l'aeroporto di Comiso; la costruzione di una nuova linea aeroporto di Comiso Vizzini scalo, da dove si innesterebbe sul tracciato esistente e giungerebbe alla fermata di Fontanarossa e a Catania centrale, via Lentini diramazione».

Il comitato si propone di fare inserire il nuovo progetto nel piano strategico 2027-2031 e, al contempo, si propone due micro-obiettivi dalla tempistica più breve: collegare la tratta Ragusa-Gela al Pio La Torre, collegare la tratta Pozzallo-Sampieri al porto. Al comitato hanno già dato adesione i Comuni di Modica, Scicli, Pozzallo, Vittoria, Chiaramonte, Comiso, la deputazione regionale e diverse associazioni. Per aderire, inviare entro il 9 febbraio una pec a protocollo@pec.comune.ragusa.it.

COMISO

Mercato ortofrutta più costosi i pass opposizione critica

COMISO. «La Giunta comunale ha pensato che fosse opportuno raddoppiare il ticket d'ingresso alla struttura che, considerata la frequenza di consegna per i piccoli produttori quasi giornaliera, va ad incidere per circa 250/300 euro all'anno, portando il totale del costo sui 500/600 euro all'anno. E così a ottobre con apposita delibera di Giunta n. 313 del 27/10/2023 – Mercato ortofrutticolo all'ingresso modifica tariffe diritto di pedaggio – ha autorizzato tale aumento che ovviamente riguarda tutti i frequentatori, quindi oltre ai produttori anche gli ambulanti e i commercianti acquirenti». E' quanto rilevano in una nota i Progressisti per Comiso, il Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana. Si ripete, in un certo senso, quanto si è già verificato a Vittoria con le proteste che hanno spinto l'Amministrazione comunale a correggere il tiro. E qui che cosa accadrà?

«A fronte di una inadeguatezza dei servizi offerti, visti i box che necessiterebbero di interventi di manutenzione per una migliore abitabilità (ricordiamo ancora l'incidente mortale di un titolare di un box, caduto dal tetto pericolante l'anno scorso nel tentativo di riparare l'infiltrazione di acqua all'interno del box stesso) – si evidenzia ancora – si pensa invece a un sovraccarico dei costi per gli utenti. Non vorremmo che invece di incentivare gli accessi al mercato e aumentare il volume di affari all'interno della struttura di vendita, si disincentivasse e scoraggiasse la voglia di fare crescere il lavoro in quel luogo. Misure del genere andrebbero concordate con chi là dentro lavora e scarica merce giornalmente e comunque gli aumenti non andrebbero imposti proprio in periodi di grave crisi economica per piccoli e medi agricoltori. Purtroppo abbiamo già verificato che l'attenzione verso il settore agricolo da parte di questa Amministrazione è sempre bassa, ciò è testimoniato anche dal fatto che in bilancio si è previsto un capitolo di spesa con soli 1.000 euro per le iniziative verso un comparto tanto importante. Chiediamo con forza che tale sproporzionato aumento sia immediatamente sospeso e che in futuro ci sia un'attenzione maggiore e investimenti adeguati verso il settore dell'agricoltura».

BASKET SERIE C

DIERRE RC	72
COMISO	64

Dierre Rc: Romeo 6, Lavigne 4, Barrile 18, Laganà 6, Mikulis 17, Fazzari 6, Vukosavljevic 11, Ripepi 2. **All.** Cotroneo.
Comiso: Ferrarotto 9, A. Farruggio 21, Iurato 19, D'Urzo 5, Salafia 6, Turner 4, Gjuzi, Desari, Ballarò, Lena ne. **All.** M. Farruggio.
Arbitri: Mafrici (Reggio Calabria) e Smirne (Lamezia T.)
Parziali: 17-11; 35-25; 54-40.

REGGIO CALABRIA. Disco rosso per Comiso che s'arrende a una caparbia Dierre. Difesa e rimbalzi offensivi sono state le armi vincenti dei calabri con Laganà e Mikulis che hanno tenuto a bada i lunghi siciliani. A Comiso, che fallisce l'aggancio alla vetta, non bastano Farruggio e Iurato.

ANTONELLO LAURETTA

CLASSIFICA

Basket Academy Catanz.	22
Pol. Alfa Catania	22
Multiprestito Comiso	20
Invicta 93cento	16
Dierre Reggio Calabria	14
SB Basket School Gela	12
SS Basket Giarre	12
Cus Palermo	12
Svincolati Academy	12
Nuova Pall. Marsala	10
Peppino Cocuzza	10
Stingers Reggio Cal.	8
Sport Club Gravina	6
Domenico Savio Messina	2

VOLLEY SERIE C

AURORA VOLLEY SIRACUSA	US ARDENS COMISO	0 - 3	15-25 18-25 22-25
GOLDEN VOLLEY ACICATENA	GREEN SPORT MODICA	2 - 3	25-21 23-25 15-25 27-25 8-15
ASD CYCLOPIS	LUPO MOBILI AGIRA	3 - 2	25-20 21-25 25-16 15-25 15-13
VOLLEY ACADEMY WEKONDOR CT	PLANET STRANO LIGHT CT	0 - 3	12-25 6-25 15-25

1	GREEN SPORT MODICA	20	7
2	US ARDENS COMISO	16	7
3	GOLDEN VOLLEY ACICATENA	16	7
4	PLANET STRANO LIGHT CT	15	7
5	LUPO MOBILI AGIRA	11	7
6	ASD CYCLOPIS	6	7
7	AURORA VOLLEY SIRACUSA	6	8
8	GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	6	7
9	VOLLEY ACADEMY WEKONDOR CT	0	7

GLI INFINITI CANTIERI DELLA SIRACUSA-GELA

Modica-Ispica: festa d'apertura già finita, è polemica

Il Cas: precisa: «Nessuna chiusura del tratto, ma piccoli restringimenti previsti»

NADIA D'AMATO

MODICA. «Fino alle ore 24 del 30 giugno 2024 è prevista la parzializzazione della A218 Sr-Gela, nel tratto compreso tra lo svincolo di Rosolini (km 40+200) e lo svincolo di Modica (km 59+400), mediante chiusura alternata della corsia di marcia, sorpasso o emergenza, a seconda delle esigenze, per permettere la prosecuzione delle attività di manutenzione». Poche e asettiche righe diramate dal Caso che hanno acceso il fuoco della polemica, perché a essere interessato dai lavori è anche il tratto inaugurato appena il 7 dicembre scorso, da Ispica/Pozzallo allo svincolo di Modica, lungo 12 chilometri. A quell'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità, Alessandro Aricò, e il presidente del Cas, Filippo Nasca.

«Roba da Guinness», hanno commentato la deputata regionale M5S, Stefania Campo, e il coordinatore provinciale pentastellato, Federico Piccitto. «Che messaggio mandano - aggiungono - il governo Schifani e la sua deputazione di centrodestra agli elettori? Che prima si fanno le passerelle istituzional-elettorali e dopo si completano i lavori necessari?». Gianluca Manenti, presidente regionale Confcommercio Sicilia, parla di «esempio di efficienza cronometrica, dove la velocità dei lavori supera di gran lunga quella del traffico. Forse il nostro asfalto ha solo bisogno di qualche lezione di resilienza. Gestire un'autostrada è come navigare in un mare di decisioni, dove l'unico faro sembra essere il cartello "Lavori in corso"». «C'è qualcosa che non mi convince» ha detto invece il deputato regionale del Pd, Nello Dipasquale, che si è riservato di chiedere chiarimenti direttamente ai responsabili del Cas. Chiarimenti però arrivati già ieri, dallo stesso presidente del Cas, Nasca, che ha gettato acqua sul fuoco, precisando intanto che non ci sarà nessuna chiusura del tratto appena inaugurato: «In quell'occasione abbiamo chiarito che le due carreggiate sono state aperte in anticipo di sei mesi rispetto ai termini contrattuali di definitivo completamento dei lavori, che scadranno nel prossimo mese di giugno. Come è ampiamente risaputo, rimangono da fare solamente delle lavorazioni accessorie, su aree adiacenti alle due carreggiate, che non comporteranno certo la chiusura dell'autostrada, ma solo piccole parzializzazioni e di breve durata. L'anticipata apertura della tratta Ispica-Modica è stata fatta lo scorso dicembre per rispondere a una domanda di viabilità pressante, urgente e giustificata del territorio della provincia di Ragusa, e per colmare i ritardi di anni, le cui ragioni sono da rinvenire purtroppo nelle cronache giudiziarie che hanno accompagnato questo tormentato appalto dal 2014. Affermare adesso che l'autostrada abbia già bisogno di manutenzioni è un fatto che non risponde al vero», ha concluso Nasca.

Al di là del tratto Modica-Ispica, ci sono altri motivi di preoccupazione, come il ritiro dei fondi per il lotto Modica-Scicli sempre dell'autostrada Siracusa-Gela, su cui aveva lanciato l'allarme Peppe Scifo, segretario generale della Cgil Ragusa, il Pd ibleo e la Cna. Rassicurante invece l'on. Ignazio Abbate (Dc).

L'Autonomia va in aula opposizioni alla guerra

Ddl Calderoli. Vertice di maggioranza per dirimere ultimi nodi
Domani in Commissione anche la discussione sul premierato

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Il ddl Calderoli sull'autonomia differenziata approda in Aula in Senato domani pomeriggio, ma sarà necessario un vertice per dirimere gli ultimi nodi nella maggioranza, con Fdi che ha presentato due emendamenti «chirurgici», dopo il «niet» di Calderoli ad un articolo che sta a cuore al partito di Meloni ed anche a quello di Tajani, sensibili alle problematiche sollevate dalle Regioni del Sud. Le opposizioni, che hanno presentato circa 400 emendamenti, si preparano alla battaglia, che peraltro si incrocia con la discussione generale sul premierato: questa comincerà In Commissione lo stesso giorno, e si attende il pronunciamento della Lega che in questi mesi ha taciuto.

Il ddl Calderoli è una legge puramente procedurale: definisce procedure legislative e amministrative da seguire per giungere ad una intesa tra lo Stato e le Regioni che chiedono l'autonomia differenziata. Il problema è tuttavia costituito dalle due richieste di Autonomia già presentate per tutte e 23 le materie possibili da Veneto e Lombardia, che nel febbraio 2019 sono giunte a livello di pre-intese con il governo Giallo-verde. La norma transitoria (articolo 11) stabilisce che esse «proseguono» il loro iter, il che implica che non dovranno sottostare ai vincoli imposti dalla legge dopo l'approvazione di emendamenti di Fdi e Fi (oltre che delle opposizioni). Ad esempio la nuova versione della legge prevede che in fase di trattativa il governo possa respingere la richiesta di autonomia su una o più materie sollecitate dalle Regioni.

A preoccupare Fdi è che a farne le spese, col trasferimento di materie quali sanità o istruzione, siano le altre Regioni, quelle meridionali, in termine di risorse. Visto il «niet» di Calderoli sulla modifica della norma transitoria, ecco i due emendamenti «chirurgici» di Fdi, a prima firma rispettivamente di Andrea De Priamo e di Marco Lisei, su altri articoli (riguardanti i Lep) che raggiungono lo stesso obiettivo: una volta che verrà approvato il provvedimento con i Livelli essenziali di prestazione (Lep), le risorse verranno aumentate anche per le altre Regioni che non hanno chiesto l'Autonomia «al fine di scongiurare disparità di trattamento tra Regioni».

Grazie al contingentamento dei tempi il centrodestra spera di trovare una intesa e di approvare il ddl su cui spinge la Lega, mentre le opposizioni cercheranno di prolungare i tempi di esame, che rallenterebbero ulteriormente visto l'approdo in Aula di altri decreti la settimana successiva.

Ma il via libera in settimana, servirebbe a rendere più agevole l'esame del premierato, caro a Meloni, su cui proprio martedì comincia la discussione generale in Commissione. Finora durante le audizioni la Lega ha taciuto, e si attende di capire su quali punti è disposta a cedere, rispetto al ddl Casellati. Ad esempio al vertice di maggioranza di giovedì scorso, il Carroccio ha fatto capire di essere disponibile a rinunciare alla «norma anti ribaltone» (che prevede la possibilità di un secondo premier se quello eletto cade), norma che il presidente della Commissione e relatore, Alberto Balboni, sabato ha proposto di rivedere. Ma sulla norma che prevede la fiducia del Parlamento al governo presentato alle Camere dal premier eletto, la Lega non sembra disposta a cedere.

Arriva il nuovo Assegno d'inclusione per 500mila famiglie

Il beneficio medio sarà di 635 euro, circa 100 euro in più della media del Reddito di cittadinanza

CORRADO CHIOMINTO

ROMA, Al suono dello start per il nuovo Assegno di Inclusione, lo strumento che ha sostituito il Reddito di Cittadinanza per le famiglie più povere, ci saranno 500mila percettori. Il beneficio medio sarà di 635 euro, circa 100 euro in più della media del passato. I pagamenti scatteranno il 26 gennaio. Ma ad usufruirne - anche se si considerano anche i 56mila che hanno ottenuto il via libera al nuovo Supporto per la formazione e il lavoro - sarà una platea che al momento, a voler fare una comparazione, appare dimezzata rispetto a quella del Rdc. Il vecchio strumento di sostegno, ora rottamato della nuove misure, tra l'aprile 2019 e il giugno 2023 aveva visto una media di un milione e 148mila nuclei familiari coinvolti.

Al momento i dati riguardano la partenza partenza del nuovo assegno di inclusione e stati forniti dal direttore generale dell'Inps, Vincenzo Caridi che ha spiegato come l'avvio dell'Adi appaia in linea con i primi numeri dell'esordio del Reddito di Cittadinanza. E si tratta di numeri destinati a crescere. Mancano ancora all'appello circa 200mila nuclei rispetto alla cui platea di potenziali beneficiari che ammonta secondo le stime ufficiali a 737 mila nuclei. Ma le domande sono ancora in arrivo, anche perché solo da questo mese possono essere inoltrate tramite i Caf, i centri di assistenza fiscale che offrono un servizio di prossimità ai cittadini. «Le esperienze passate - sottolinea Caridi - ci dicono che, trattandosi di una prestazione rivolta a nuclei fragili, molti utilizzeranno patronati e Caf per presentare l'istanza, quindi una prima sostanziale valutazione potremo farla solo a fine gennaio».

Il vecchio Reddito di Cittadinanza è comunque stato sostituito, per la parte che riguarda la promozione di politiche attive sul lavoro, anche da un altro strumento. Il cosiddetto Supporto per la Formazione e il Lavoro che ha visto caricate sull'apposita piattaforma 156mila domande, della quali quelle complete e accolte sono state 56mila. Il beneficio è stato già erogato a 26mila richiedenti. Un primo check a questa platea indica che oltre 41 mila domande riguardano persone con la licenza media e 6mila con la sola licenza elementare (queste ultime con un'età media di 52 anni). Ma sono stati caricati anche anche 44 curricula di persone con il dottorato di ricerca e oltre 4mila con la laurea del vecchio ordinamento. L'età media nel complesso è di 43,8 anni.

Importante, in questo caso, anche lo sforzo organizzativo per dare offerte di lavoro e formazione: secondo i dati dell'Inps la piattaforma Siisl contiene ora oltre 177mila offerte di lavoro, oltre 725mila i corsi di formazione e 112mila i Progetti utili alla collettività.